Anno XXIV. Giovedì 4 Maggio 1871 N. 104

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Un R. Decreto in data 2 Aprile, n. 183, che approva il regolamento interno della R.ª Scuola superiore di agricoltura in Milano.

— E quella del 1.° Maggio recava:

Legge sulle riscossioni delle imposte dirette.

R. Decreto, che fissa al dì 11 Giugno 1871 le elezioni generali dei componenti la Camera di Commercio ed arti di Potenza, e l' insediamento della Camera stessa al 9 luglio.

Nomine e disposizioni nel personale dell' esercito, e nel personale giudiziario.

IL SOCIALISMO

(Cont. e fine vedi Num. d' ieri)

I legami sociali non si formano per sommissione forzata ed assoluta, ma necessariamente per un cambio reciproco di servigi e di beneficj. Se taluni comandano è ben naturale che altri obbediscano, e le forze innate di una vasta intelligenza daranno al saggio ognora una superiorità naturale e manifesta sul rimanente degli uomini. Avvi tra gli uomini ineguaglianza di forze e di possanza, ma bisogni scambievoli li avvicinano e fissan loro una parte relativa nella scena mobile e variante degli avvenimenti; quindi è che dove il potere e il bisogno s' incontrano, ivi si forma un rapporto di autorità nel primo, di dipendenza nel secondo; e questo rapporto non dipende dalla volontà dell' uomo, anzi la previene come effetto necessario giusta una legge d' ordine universo nel sistema di natura.

D' altra parte come diffondere, come stabilire la proprietà od il godimento di essa in parti eguali, all' intento di distruggere il privilegio e pel comune diritto?

I capi scuola differiscono di molto fra loro. Gli uni raccomandano i mezzi lenti e conciliativi; altri vorrebbero che si adottassero de' mezzi pronti e decisivi; ve n' ha finalmente che pensano di ricorrere ad una nuova forma organica ne' sociali rapporti, stabilendo il travaglio in comune, e sforzandosi di trovare nuove combinazioni economico-finanziarie; e cioè un certo insieme di misure destinate a distruggere a poco a poco la rendita della proprietà, della terra o del capitale, e rendere per tal modo la proprietà ella stessa vana ed illusoria.

Il signor Owen, fondatore della scuola d' indipendenza mentale di New-Harmony in America, comperò uno stabilimento e le terre da certi confratelli, che sotto la direzione di M. Napp, aveano fabbricato edifizii e coltivate a meglio di mille acri di terra in sul margine del fiume Wabash, uno de' tributarii dell' Ohio, nella quale impresa impiegò circa dugento mila scudi.

Sui primordi (1824) questo stabilimento eccitò un grande interesse in tutte le classi della società. Fu scritto alla direzione per conoscerne le regole, il metodo, i principii, e lo scopo del fondatore.

Nel 1826 la società contava circa mille membri, che vivevano sopra un medesimo piede, e mangiavano ad una medesima mensa.

La notte si davano concerti in una gran sala, dove si adunavano tutt' i membri dello stabilimento. La musica vi era perfettamente eseguita. Negl' intermedii si declamavano alcuni tratti di Guglielmo Shakespeare o d' altri poeti: poi si danzava. Il giorno alcuni si esercitavano nella scherma; altri faceano scarpe, sedie, abiti, e va dicendo.

La mattina della domenica tutt' i membri si riunivano, e il signor Owen, sacerdote della chiesa filosofica, faceva un discorso intorno a' vantaggi della società. Un visitatore di questo stabilimento trovò che una signora suonava il pianoforte con grande maestria. Mentre stava ammirandola entrò in quella stanza un uomo che le disse: come a lei toccava di mugnere le vacche per la comunità.

Le dottrine peculiari della società erano: essere un assurdo il promettere un amor conjugale per tutta la vita; che i figli non doveano servire d' impedimento per la separazione, dacchè doveano appartenere alla società tosto a compiuti i due anni, che la società non professava veruna religione e che tutti erano eguali.

Nel 1827 s' introdusse il malcontento. Molte persone, specialmente le donne, non si trovavano bene in compagnia con gente sporca e mal creata, e accusavano Owen di avere ricevuto senza distinzione nella società ogni maniera di gente, senza esaminare il loro carattere, il loro genere di vita, la loro educazione anteriore, donde risultava un' amalgama eterogenea, che non poteva stare unita.

Owen, parlando a questa gente, così loro dicea: teniamo a noi dinanzi un obbietto nobile, che deve essere conquistato qui od altrove. Trattasi niente meno che della distruzione della triplice causa, che priva l' uomo della libertà mentale, lo costringe a commettere il delitto, e a soffrire tutte le miserie, che lo stesso delitto trae con seco.

Io vi denuncio questa trinità come la più mostruosa, che siasi mai potuto combinare per cagionare ogni male alle facoltà fisiche e mentali della razza umana. 1.° La proprietà individuale o privata; 2.° Gli assurdi ed irragionevoli sistemi di religione; 3.° Il matrimonio fondato siccome una proprietà individuale, combinato con uno di questi irragionevoli sistemi di religione.

E sopra questi tre punti sciorinò un discorso che fu stampato in alcuni periodici, il quale bastò per dare il colpo di grazia alla società, che si sciolse immediatamente.

Ci dilungheremmo senza fine dove ne piacesse ricercare ed enumerare tutte le stranezze ed assurdità immaginate da taluni spiriti esagerati e stravolti, in ogni tempo, e basterà di osservare com' esse partano pur sempre dallo stesso principio e tendano al medesimo fine, ch' è l' abolizione della sacra forza delle leggi, l' annullamento della proprietà individuale, domestica ed ereditaria, e delle istituzioni sociali e politiche, che hanno la proprietà per fondamento.

Il socialismo scientifico, a dir breve, quale fu ed è professato altresì da alcuni non volgari intelletti, non è dunque che una triste negazione del passato, od una più temeraria affermazione dell' idea sociale, imperciocchè di concetto in concetto osa elevarsi all' idea prima e rigeneratrice della civil comunanza, e non promette l' innalzamento dell' edificio sociale, se non dopo di averne scalzate e distrutte le basi cementate dal tempo, dal travaglio incessante de' secoli.

E. Bozoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 30 *Aprile* — *Pres.* Biancheri.

Il deputato *Asproni* si lagna della deliberazione presa ieri dal Comitato, di chiudere cioè la discussione sui provvedimenti di sicurezza pubblica.

Il *presidente* gli ritira la parola non potendosi la Camera occupare di ciò.

Sono votate ed approvate a scrutinio segreto le due leggi su la proroga delle volture catastali e su l'estensione delle tasse di manomorte e delle carte da giuoco nel veneto.

L' ordine del giorno reca quindi la continuazione della discussione sui conti consuntivi.

È approvato il bilancio speciale 1867 per le provincie venete e di Mantova.

Cancellieri parla delle spese per la marina e crede giunto il momento di schiarire le accuse formulate dalla Commissione d' inchiesta di cui facevano parte gli onorevoli Correnti e Castagnola ora ministri.

Acton (ministro) chiede se l' onorevole Cancellieri intenda sospendere l' approvazione delle somme portate all' art. 55 per discutere le conclusioni della Commissione di inchiesta.

Cancellieri dice che le spese furono realmente fatte dietro approvazione del Parlamento, ma ora è il caso di vedere come furono fatte e si debbono approvare o dare un voto di biasimo a chi le fece.

Acton (ministro) rammenta la necessità in cui era l' Italia di far presto per avere una flotta. Perciò nella costruzione di alcune navi all' estero non si poterono seguire tutte le regole prescritte. La Camera e il Senato chiedevano ogni giorno che si facesse presto ad armarci ed a fortificarci sul mare,

e questo *far presto* produsse inconvenienti che ora più non potrebbero ripetersi. Crede così aver detto abbastanza.

Castagnola (ministro) assume la responsabilità di quanto fu scritto nella relazione della Commissione d'inchiesta: Forse l'essere essa stata scritta poco dopo il disastro di Lissa fece sì che si esagerassero alquanto le tinte, però la colpa dei mali lamentati non è solo del Governo ma anche del Parlamento. Cita egli pure gli ordini del giorno con cui la Camera incalzava il Governo ad armarsi e crede che oggi non rimanga altro a fare che vedere se le somme portate nei conti furono realmente spese, del che non si può esservi dubbio.

Ricci combatte l'asserzione di Castagnola che anche il Parlamento sia responsabile delle spese mal fatte per la marina. Crede sia meglio dichiarare al paese come stanno le cose e passar oltre.

Dopo breve replica di *Castagnola* ed alcune osservazioni di *Sineo*, parla l'onor. *D' Amico*.

Egli crede che bisognerebbe smettere il mal vezzo di presentare l'amministrazione della marina come la peggior cosa che vi sia al mondo.

Crede che se qualche inconveniente vi fu è più da imputarsi alle circostanze che agli uomini.

Cita alcuni brani della relazione della Commissione d'inchiesta, nei quali si fa l'elogio delle nostre navi e del loro armamento. Dice che esse ci costarono meno delle francesi ed inglesi.

Rammenta che furono inflitte grossissime multe ai costruttori e che alla consegna dell'*Affondatore* fu per nascere una lite.

Crede meglio pensare all'avvenire che al passato, tanto più che si vanno divulgando timori di minaccie da parte di estere potenze e che, in mezzo ai suoi molti disastri, una cosa sola rimase alla Francia: la flotta.

La Porta vorrebbe si biasimassero le spese fatte per la marina ma non si intraprendesse ora una lunga discussione su di essa.

Vorrebbe che il Governo vedesse se si può intentare un'azione civile agli autori dei fatti segnalati dalla Commissione di inchiesta. Sostiene che bisogna dare al paese qualche soddisfazione.

La seduta è sciolta, e rinviato al dì successivo il seguito della discussione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dal *Diritto*:

La discussione sul progetto di legge delle garanzie fu esaurita avant' ieri coll'approvazione degli ultimi articoli del progetto, che fu poi votato nel suo complesso, ed ottenne una grande maggioranza.

Ogni ostacolo era stato levato col ritiro, per parte dell'onorevole Vigliani e dell'uffizio centrale, degli emendamenti proposti all'articolo 13.

Il Senato ha pure approvato il progetto di legge per la proroga del termine delle volture catastali. Quindi si è prorogato a tempo indeterminato.

— Nella seduta d'ieri l'altro del Senato, il ministro Correnti rinnovò l'impegno, già preso nell'altro ramo del Parlamento, di presentare in breve un progetto di legge per la libertà d'insegnamento.

— Il Comitato privato procedette l'altro ieri alla nomina della Giunta sul progetto di legge intorno ai provvedimenti speciali di Pubblica Sicurezza. Non riuscì eletto che l'onorevole Lacava e per gli altri si praticherà il ballottaggio nella prossima adunanza.

In seguito il Comitato adottò il progetto di legge per disposizioni relative alla riforma degli ufficiali e assimilati militari, e quello per divieto di aprire nuovi fontanili e di approfondire gli esistenti in prossimità delle acque del Canale Cavour.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Al banchetto dato l'altra sera dal nostro Ministro degli esteri in onore del Ministro di Francia presso la nostra Corte, signor Conte di Choiseul, non intervennero, sebbene invitati, nè il Ministro di Turchia, Photiadès-bey, nè il conte Bressier di Saint-Simon, Rappresentante della Germania.

L'assenza del signor Brassier di Saint-Simon fu particolarmente notata.

Dicesi però, che questo Ministro aveva dovuto recarsi ad un pranzo offerto dal Principe Federigo-Guglielmo di Assia.

— Lo stesso diario scrive:

Il dibattimento del processo Bevilaqua che doveva cominciare alla Corte d'Appello di Firenze fu rinviato alli undici di maggio prossimo dietro domanda della duchessa Bevilaqua. Intanto il ministro delle finanze ha approvato l'aggiornamento a settembre della seconda estrazione di questo prestito che doveva aver luogo in marzo.

ROMA — Troviamo nella *Libertà*:

Con R. Decreto di ieri venne nominato il signor Lipari Generale della Guardia Nazionale.

— L'autorità ecclesiastica ha sospeso dagli uffici divini e dal ministero parrocchiale il sacerdote Nicola Caffiero, perchè nella chiesa di sua giurisdizione accolse colla solennità consueta il giuramento dei giovani ascritti nel corpo dei bersaglieri.

(*Idem*).

— La Commissione che la Presidenza della Camera ha inviato in Roma per assicurare lo stato dei lavori a Montecitorio, li ha esaminati ieri con la più grande diligenza. La Commissione è ripartita ieri sera convinta più che mai che sui primi di luglio tutto sarà in pronto, nè alcuno ostacolo materiale si frapporrà al partito preso dal ministero di continuare qui le sedute della Camera. (*Idem*).

GENOVA — Dai giornali genovesi impariamo che l'altr'ieri ad un'ora e mezzo pom. dopo lunga malattia moriva nel suo palazzo di S. Fruttuoso presso Genova il marchese Giuseppe Imperiali, Principe di Sant'Angelo e Senatore del Regno.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

Parigi, 27 aprile. — In seguito a discussioni fra Cluseret e Delescluze quest'ultimo diede le sue dimissioni.

È imminente l'interruzione del servizio della ferrovia del Nord.

Brusselle, 28 aprile. — La dimissione di Ducrot è dovuta alla violenza del suo proclama all'armata.

Dicesi che oggi sarà presentato a Versailles l'*ultimatum* della lega repubblicana di Parigi e dipartimenti.

Si conferma che le entrate giornaliere della Comune ascendono a oltre 600,000 franchi.

Brusselle, 29 aprile. — Si ha da Parigi che la proposta della Comune di fucilare l'arcivescovo e Chandey, in seguito alla fucilazione di quattro guardie nazionali per parte dei versagliesi, venne respinta.

Parigi, 27 aprile. — Una relazione della Comune dice:

Parigi è provveduta di vettovaglie per molto tempo; il pubblico è tutelato contro una penuria provocata dalla speculazione.

Un decreto dei membri dei municipii dei dodici circondarii accorda ai cittadini dai 19 ai 40 anni un estremo termine per presentarsi sotto le bandiere, con la comminatoria di essere giudicati da un consiglio di guerra.

La Comune ricevette una deputazione di frammassoni di Parigi, la quale si dichiarò contro il governo di Versailles. I frammassoni di Parigi fanno appello ai confratelli delle provincie contro la politica di Thiers.

Il *Mot d'ordre* conferma che Tolosa è in piena insurrezione.

CRONACA LOCALE

Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente Avviso:

Per porre in grado questo Municipio di fornire le opportune indicazioni ai forestieri, che nella circostanza della Fiera e delle Corse avessero d'uopo di provvedersi d'alloggio, s'invitano tutti quei cittadini che credono a questo scopo di potere disporre di convenienti camere ammobigliate, di farne denuncia all'Ufficio di Polizia Municipale non più tardi del giorno 25 del corrente maggio.

Giova poi in tale incontro avvertire come questo Municipio faccia valido assegnamento sulla moderazione dei denuncianti nel determinare i prezzi d'affitto alle camere, che verranno occupate dai forestieri in simile occasione; e come altresì si riprometta uguale moderazione dai locandieri, osti, trattori e caffettieri, i quali certo non vorranno smentire le aspettative a loro riguardo concepite coll'elevare a prezzi esorbitanti e sproporzionati i generi che smerciano e gli alloggi che alcuni di essi somministrano.

Ferrara 3 *Maggio* 1871.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI.

Offerte fatte agli Ospizi marini. — Ci viene comunicato un quinto elenco di caritatevoli offerte a prò dei fanciulli scrofolosi, e lo pubblichiamo eccitando in pari tempo quelle Amministrazioni pubbliche e quei privati facoltosi che insino ad oggi non concorsero all'opera santa, a volere imitare l'esempio delle Amministrazioni e dei cittadini i quali hanno già risposto all'appello fatto dal benemerito Comitato preposto alla filantropica impresa.

Somma precedente	L. 1441. 83
Marchese cav. Massimiliano Strozzi Sacrati . . »	50. —
Nichisoli Venceslao . . »	5. —
Totale	L. 1496. 83

Tribunale Correzionale. — Udienza del 3 Maggio 1871.

1.° Borgatti Luigi, di Guglielmo, d'anni 18, operajo, detenuto dal 7 Febbrajo 1871 e Farioli Romano, fu Antonio, d'anni 19, possidente, detenuto esso pure dal 7 predetti mese ed anno, recidivo, amendue di Renazzo (Cento), imputati in comune di furto semplice di polli, commesso in Renazzo il 6 Febbrajo 1871, a danno di Giberti Giuseppe; in particolare, il Borgatti di porto d'arma e di ribellione ai RR. Carabinieri della Stazione di detto luogo all'atto dell'arresto; in particolare, il Farioli di vie di fatto contro Tassinari Attilio, sono condannati il Borgatti a quattro mesi e mezzo di carcere e il Farioli a due mesi della stessa pena e quattro giorni d'arresto, compreso per entrambi il carcere sofferto, e in solido alle spese di processura.

2.° Casari Paolo, di Luigi, d'anni 19, operaio, arrestato il 19 Febbraio 1871, e Storti Domenico, fu Luigi, d'anni 22, operaio, fuori carcere, ambidue domiciliati a Mirabello, imputati in comune di ferimento reciproco mediante arma da fuoco, e di porto d'arma; il Casari in particolare di contravvenzione ad ammonizione di darsi a stabile lavoro,

il tutto avvenuto in Mirabello nel mattino del 18 suddetti mese ed anno, sono condannati il Casari a due anni e tre mesi di carcere, a sei mesi di sorveglianza speciale della P. S. e alla multa di L. 100, e lo Storti a un mese di carcere e alla multa di L. 51, in solido nelle spese del procedimento.

Teatro Bonacossi. — La recita a beneficio dell' attore brillante sig. Ediliberto Corneti che, per un equivoco, nel numero precedente annunziammo si sarebbe data ieri sera, avrà invece luogo stasera, e la drammatica compagnia *Olivieri* e *Cardin-Ilardi* esporrà, siccome dice il Manifesto, ERCOLE III.° DUCA DI FERRARA, commedia, in cui agirà un dilettante ferrarese, e la farsa dal titolo: LA CONSEGNA È DI RUSSARE. *Errare humanum est*, dice un antico adagio che si attaglia al caso nostro e viene a scusare lo sbaglio da noi commesso. E dopo ciò non faremo che riportarci a quanto abbiamo detto ieri in ordine agli augurj fatti al seratante e alla falsità storica (ci si passi la frase) della prima delle produzioni sovraenunciate.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Maggio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Vaccari Lodovico di Ferrara, d' anni 70, ricoverato, coniugato — Guidetti Liduina di Francolino, d'anni 33, coniugata — Cellevati don Lodovico di Ferrara, d'anni 67, parroco, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

È uscito in Firenze il fascicolo d'Aprile delli *Annali dell' associazione per l' educazione del popolo*.

Ecco il sommario:

I. — L' Istituto di Francia e l' ingerenza del Governo negli studi e nell' educazione pubblica. — 1. Prof. Carlo Morelli.
II. — Della redentrice educazione pubblica e dei conservatorii femminili. — Lettere del Cav. Prof. Carlo Morelli. — II. Cav. Giovannangelo Franceschi.
III. — Epoca Carbonifera.
IV. — Le pubblicazioni della Germania nel 1870. — Prof. Giovanni Benedetti.
V. — L' Esposizione Nazionale dei lavori femminili. — Prof. G. B.
VI. — Una Colonia agricola.
VII. — Cronaca fiorentina.
VIII. — Cronaca dell' istruzione in Italia.
IX. — Cronaca estera dell' istruzione.
X. — Bibliografia.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Bruxelles* 2. — *Parigi* 1, *sera*. — Nella seduta secreta della Comune si trattò la questione se Cluseret e Megy dovessero essere fucilati.

Le Società ferroviarie pagarono le contribuzioni richieste. Stasera non si ode cannoneggiamento.

Parigi 2, *mattina*. — La Comune decretò che i suoi membri non potranno essere tradotti dinanzi ad altra giurisdizione che a quella della Comune.

Versailles 2, *ore* 9 30 *pom*. — Il cannoneggiamento continua su tutta la linea. La nostra artiglieria incominciò a battere in breccia il forte d' Issy.

All'Assemblea Picard disse che nella notte scorsa ed in questa mattina si effettuarono delle operazion, importantissime; confermò l' occupazione della stazione di Clamart e del castello d'Issy, il cui risultato è considerevole, e soggiunse che le operazioni continueranno.

Berlino 2. — Il Parlamento incaricò una Commissione di 28 membri per deliberare sul progetto di riunione dell' Alsazia e Lorena.

Bismark espose la necessità di questa riunione per assicurare la pace d' Europa. Soggiunse che l' ambasciatore francese gli aveva presentato il 6 agosto 1866 un *ultimatum* nel quale si domanda la cessione di Magonza alla Francia sotto la comminatoria della guerra immediata. Soggiunse che la malattia di Napoleone soltanto impedì lo scoppio di guerra. Relativamente alle proposte delle potenze mediatrici Bismark disse: Le spese di guerra e lo smantellamento delle fortezze non ci bastano. L' Alsazia e la Lorena se fossero neutralizzate non avrebbero, nè la voglia, nè la forza di mantenere la neutralità in caso di guerra.

Aggiunse: Procureremo con la pazienza e con l' affetto di guadagnarci la popolazione resistente di quelle due provincie, accordando loro le libertà comunali.

La *Gazz. della Germania del nord* parlando delle trattative di Bruxelles dice che la controproposta francese circa, al pagamento delle spese di guerra è contraria il trattato. Abbiamo un pegno sufficiente che assicura l'esecuzione dei preliminari di pace.

Bruxelles 3. — *Parigi* 2. *mezzodì*. — È smentito che il generale Dombrowsky ed il suo stato maggiore siano prigionieri.

I federati ripresero le trincee a 300 metri dal forte d' Issy impadronendosi della barricata versagliese.

I versagliesi si ritirarono sopra Moulineaux che i federati tentarono di riprendere ma furono respinti con perdite.

Attualmente si fanno sforzi energici per mantenere il possesso del forte d' Issy. Tutto è pronto per far saltare in aria il forte d' Issy, occorrendo.

Vienna 3. — Il ministro dei culti dichiarò alla Commissione del *Reichsrath* che si pose sul terreno della recissione del concordato, compiuta dal Ministero precedente, che egli considera il dogma della infallibilità come affare interno della Chiesa, e che lo Stato deve conservare i suoi diritti circa le conseguenze che in pratica ne possono derivare.

Costantinopoli 2. — Kiamil Bey è partito per Madrid per complimentare il re Amedeo. Nulla si sa ufficialmente circa il risultato della missione di Neores Pascià in Egitto. Dicesi che ebbe dal Kedivè assicurazioni soddisfacenti.

Monaco 3. — Il nunzio pontificio qui accreditato presenterà al Governo una nota nella quale procurerà di dimostrare che il dogma dell' infallibilità non pregiudica la Costituzione bavarese.

Berlino 3. — Oggi essendo giorno di penitenza non si fecero affari pubblicamente.

Vienna 3. — Cambio su Londra 124 e 90. Napoleoni d' oro 9 91 1|2.

Marsiglia 3. — Rendita francese 53 20 italiana 56 90.

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana . .	— — 59 40	— — 59 40
» » fine mese	— — — —	— — — —

	2	3
Oro	20 96	20 95
Londra (tre mesi) . . .	26 36	26 35
Francia (a vista). . . .	104 25	104 —
Prestito Nazionale . . .	79 17	79 62
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 50	482 50
Azioni » »	715 —	707 —
Banca Nazionale.	2530 —	2530 —
Azioni Meridionali . . .	383 25	382 25
Obbligazioni »	179 —	180 —
Buoni »	445 —	455 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 87	78 80

AVVISI

MUNICIPIO DI POGGIO RENATICO
Avviso d' Asta in Primo Grado

Nel giorno di giovedì 11 Maggio alle ore 11 antimeridiane ad estinzione di candela, e presieduta dal R. Sindaco si aprirà l' Asta in questa Comunale Residenza per la provvista di metri 900 di ghiaia del Reno da depositarsi in cumuli regolari lungo le strade di Coccecoo e Molinazzo, e sul prezzo complessivo di L. 8150.

L' incanto è vincolato alle Superiori disposizioni in corso, e segnatamente al Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito per l' approssimativo ammontare delle spese d' Asta in L. 200. e senza essere assistito da sigurtà solidale benevisa, in mancanza della quale basterà momentaneamente il deposito di L. 500.

Non si ricevono offerte minori di una Lira, nè può essere chiesta la delibera, se le medesime non piacciano al Municipio.

Alla delibera poi seguirà il termine di giorni 15 per presentare la migliorìa almeno del ventesimo, apposta la quale avrà luogo un nuovo esperimento, come all' Avviso da pubblicarsi, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo, tolta all' anteriore ogni prelazione.

Dalla Municipale Residenza li 26 Aprile 1871.

Il Segretario Comunale
A. AMADESI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(*Seconda Inserzione*)

Sopra istanza della Ditta Bonaventura Iesi rappresentata dal signor Pacifico Zamorani alla quale in forza di sentenza 12 Agosto 1868 registrata li 24 stesso mese al Lib. 20 Giud. foglio 166 N. 5809, venne surrogata l' Amministrazione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara, rappresentata dal suo Presidente sig. dott. Giovanni Gattelli patrocinato dall' Avv. Leone Ravenna; il sullodato Tribunale con Sentenza 12 Giugno 1867 reg. li 14 Agosto stesso anno al Lib. XII Giud. foglio 152 N. 4496, con L. 5. 50 notificata ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto, ordinare la spropriazione forzata del-

lo stabile infradescrivendo di proprietà della signora Rita Cristofori, moglie del signor Napoleone Boari, possidente, domiciliata in Ferrara, ed il signor Presidente con ordinanza del 13 Marzo prossimo passato, registrata mediante apposizione di Marca di Reg. da L. 1. 20, debitamente annullata, fissava per l' incanto l' udienza del sei Giugno 1871 alle 11 ant.

Lo stabile è aggravato dell' imposte erariali di L. 22. 30 e sarà venduto in un sol lotto, aprendosi l' incanto sul prezzo di Lire 1338.

Stabile da vendersi

Una Casa posta in Ferrara sull' angolo delle due strade Porta Po e Mirasole, o Via Ariosti, alli civ. N. 1173, 1174, di vani quattro il primo piano, cinque al secondo; distinta in Mappa dal N. 3032 dell' estimo di scudi trecento, pari a L. 1596, confinante a levante con Teresa Forti, da mezzodì colla strada Porta Po, a ponente con quelle di Mirasole ed a tramontana col Conte Scipione Magnoni, salvo ecc.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di L. 600 ammontare approssimativo delle spese d' incanto, oltre il decimo del prezzo e colle condizioni specificate nel Bando del giorno 28 Aprile 1871, ove è pure notificata l'apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta nel sig. Giud. Avv. Cesare Augusto Silvagni per l' istruttorie del relativo procedimento, e l' ordine ai Creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Per estratto conforme del suo originale da inserirsi in conformità di legge.

N. Rizzoni, sostituto Ravenna

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.